

“Alcune date da commemorare ogni anno”

Senza memoria non c'è futuro.

- **20 gennaio 1945 sono morti 16 lavoratori per il bombardamento aereo sulla Galbani di Melzo (i nomi sono riportati nella pubblicazione "Melzo 1943-1945 i venti lunghi mesi della guerra di Liberazione", a pag. 15).**
- **marzo 1944: 2 melzesi uccisi al Distretto militare di Milano; 8 melzesi deportati in Germania, fra cui il capostazione Pietro Quattri.**
- **23 marzo 1945 il partigiano Domenico Virginio Dossi è morto nel campo di internamento di Kala (Weimar).** Il 23 novembre 1944 venne arrestato alla Pirelli di Milano dove lavorava e deportato in Germania.
- **26 aprile 1945:** nel lavoro di intercettazione e disarmo delle varie colonne armate tedesche in transito a Melzo, in ritirata, ci fu una sparatoria di 3 quarti d'ora davanti alla mensa e dopolavoro della Galbani (attuale sede delle ACLI), durante la quale morirono due donne operaie della Società Galbani: **Cornali Maria** (48 anni) di Melzo e **Moretti Maria** (31 anni) di Incugnate (frazione del Comune di Truccazzano).
- **27 aprile 1945 è morto il partigiano Gino Celio** (1919- 27 aprile 1945).
- **15 marzo 2010: morto Francesco Marinoni Comandante del distaccamento di Melzo della 105^a Brigata partigiana Garibaldi dal 15 ottobre 1943 fino alla smobilitazione;**
- **Don Giovanni Invernizzi** morto a Melzo il 30 giugno 1960, Cappellano dell'Ospedale santa Maria delle Stelle di Melzo.
- **Don Franco Mapelli** (1919-1997), durante la Resistenza cappellano del distaccamento di Melzo della 105^a Brigata partigiana Garibaldi; negli anni successivi al la Liberazione cappellano della 105^a Brigata Garibaldi Fiume Adda.
- **Giuseppe Costa** (1904-1980), componente Comitato Liberazione Nazionale e primo Sindaco di Melzo dopo la Liberazione.
- **Ambrogio Ravanelli**, 23 novembre 1944 arrestato alla Pirelli di Milano dove lavorava, deportato in Germania, morto nel 1949.
- **Ing. Guglielmo Gentili** (3 febbraio 1882 - 12 dicembre 1973).
- **15 marzo 1945, il tenente colonnello melzese Angelo Balconi (I.M.I) è morto nel campo di internamento di Mauthausen** (vedi tomba di famiglia al cimitero).
- **Natale Marinoni** (1916 – 1973) **I.M.I.** deportato nel campo di internamento di Mauthausen.
- **Pierino Comaschi** (1913-1978) **I.M.I.** deportato in Germania.
- **23 marzo 1945, Carlo Oreglio è morto all'Ospedale Militare di Piacenza. Partigiano caduto per la lotta di Liberazione, combattendo nella zona di Gropparello (Piacenza). CARLO OREGLIO**, nato a Zelo Buon Persico (Lodi) il 19 maggio 1924, morto a Piacenza il 23 marzo 1945 con la qualifica di **“PARTIGIANO CADUTO per la lotta della Liberazione”** appartiene alla lotta di Liberazione nazionale ma non alla Resistenza melzese. Essendo nato a Zelo Buon Persico (Lodi) potrebbe rientrare tra i Partigiani di Zelo B.P. Immigrato a Melzo in giovinezza vi è rimasto un breve periodo; per il servizio militare è stato convocato al Distretto militare di Lodi al quale appartiene il Comune di Zele B.P. Avendo la famiglia

immigrata a Melzo è stato adottato come Partigiano melzese. La sua esperienza di vita è durata solo 20 anni ed è ben descritta nel testo scritto da Davide Re e Chiara Cravotto del Centro studi Guglielmo Gentili in collaborazione con ANPI Melzo. **Ciò premesso la sezione ANPI di Melzo potrebbe valutare l'opportunità di inoltrare al Comune di Zelo Buon Persico e alla sezione ANPI di Zelo Buon Persico, il testo scritto da Davide Re e Chiara Cravotto del Centro studi Guglielmo Gentili?** A Zelo Buon Persico si sentiranno onorati di aver dato i natali a Carlo Oreglio, conoscere la sua vita e fargli delle intitolazioni (Sezione ANPI di Zelo B.P., ecc.).

- **31 marzo 1943 è morto il prof. Ettore Rastelli nel campo di Oranki; vedi cippo nei giardini rione V. Veneto; vedi targa in rame all'ingresso dell'ospedale e in biblioteca il libro "La storia di Ettore Rastelli"; nelle ultime pagine di tale libro sono riportati i nomi di tutti i melzesi dispersi in Russia.** (è guerra e non resistenza però
- **Settembre 1943:** Eccidio di Cefalonia. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, in un massacro durato due settimane sono stati barbaramente uccisi almeno 10.000 soldati italiani della Divisione "Acqui". Fra essi il **Tenente Tarcisio Rota e il soldato Ravelli Antonio**, due cittadini melzesi il cui nome è riportato fra i dispersi in guerra sul monumento ai caduti in piazza della Vittoria a Melzo.
- **12 settembre 1943**, la domenica successiva all'Armistizio dell'8 settembre 1943, un treno carico di soldati italiani che venivano deportati in Germania sostò alla stazione ferroviaria di Melzo. Col passa parola numerosi cittadini melzesi corsero in stazione a cercare notizie di loro cari, a dar da bere ai soldati stipati sul treno ed a raccogliere loro bigliettini per informare le famiglie. le SS spararono sulla folla inerme uccidendo **Luigi Cremonesi e Enrico Rizzi**, due cittadini melzesi, operai e padri di famiglia.

Si possono trovare notizie:

- 1) nei 3 documenti a cura di Fiorenza Mauri:

due documenti sintetici:

- uno più indicato **per il giorno della memoria del 27 gennaio: "Melzo, breve memoria di alcuni fatti 1943-1945" in 11 pagine, datato 2 giugno 2021.**

In particolare il punto 8, "La casa in mezzo ai campi davanti al binario morto" con il ricordo dei treni fermi sul binario morto.

- uno più indicato **per la Festa della Liberazione del 25 aprile: "1943-1945 La Resistenza a Melzo" breve memoria in 6 pagine, datato 25 aprile 2021.**

Questi 2 documenti integrano la pubblicazione "**Melzo 1943-1945 i venti lunghi mesi della guerra di Liberazione" in 40 pagine, edito dicembre 2018**, nella quale a fatica, partendo dal libro di Giuseppe Costa e da altre fonti, ho cercato di ricostruire una memoria della Resistenza a Melzo con fotografie e documenti e ringrazio la Cooperativa edificatrice Gramsci di Melzo per averla pubblicata.

- 2) - "Carlo Oreglio" documento del Centro Studi Guglielmo Gentili di Melzo in collaborazione con ANPI sezione di Melzo;

Tante persone sono morte, hanno rischiato, si sono impegnate, vincendo l'indifferenza diffusa, affinché noi avessimo Costituzione e Democrazia; facciamo quello che possiamo per ricordarle.

Resto in attesa di parlarne e di valutarle insieme.